

IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XXXIII n° 296

Dicembre 2024

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Una festa di luce per le nostre azioni

Le festività natalizie rappresentano per tutti noi un'occasione di grande gioia, serenità e pace. Il Natale ci riporta alle nostre tradizioni, ai ricordi dei bellissimi Natali della nostra infanzia e giovinezza, quando tutto sembrava magico e incantato.

Mi sono domandato, in particolare, se amo il Natale solo per il suo immenso valore religioso o se lo amo anche per altri motivi, se esistono delle ragioni profonde che fanno sì che il Natale sia la festività più celebrata al mondo, festeggiata da credenti e da non credenti, di ogni razza ed etnia in ogni angolo del pianeta. Dobbiamo domandarci, a mio avviso, se per i non credenti, o per i credenti di altre religioni, il Natale sia solo una tradizione importata con la globalizzazione e una festa consumistica, o se rappresenti qualcosa in più. Ho risposto a queste mie riflessioni che è sicuramente qualcosa di più, qualcosa di profondamente sentito e amato da tutti i popoli del mondo per un motivo semplice e meraviglioso: il Natale è la festa della natività, che è sempre stata e sempre sarà il più grande miracolo della vita, la più sublime manifestazione d'amore.

I valori della nascita e quelli conseguenti della famiglia non hanno limiti di credo, di religione, di razza o di geografia. Sono tra i pochi valori universali che accomunano tutta l'umanità e il Natale rappresenta, per tutti gli uomini, l'occasione per celebrare l'amore verso la vita e verso il prossimo; è un momento nell'anno di riflessione e di introspezione, che ci unisce e ci dà la forza di guardare ai problemi quotidiani con una rinata serenità e fiducia.

Amore per la famiglia che non va inteso solo in

senso stretto, ma anche come amore verso gli amici e amore verso il prossimo. Quell'amore cementato dall'amicizia e dal rispetto che lega tutti noi Rotariani, e che è l'anima e lo spirito di tutte le nostre azioni di servizio. Inoltre, il Natale è un periodo di profonda partecipazione emotiva all'interno dell'istituzione-famiglia, che per tutti noi rappresenta il fulcro della nostra esistenza, lo scopo dei nostri sforzi e dei nostri impegni sentimentali e lavorativi.

Come appartenenti alla grande famiglia rotariana, questo è il periodo in cui è opportuno interrogarsi sul ruolo del Rotary all'interno del territorio di appartenenza e su quello che appare il metodo migliore per portare un contributo, il più ampio possibile. La condivisione, l'amicizia, il semplice sorriso sono regali preziosi che devono caratterizzare la vita di ogni rotariano, ma che proprio nel periodo natalizio devono emergere con maggiore forza e determinazione. Soprattutto nella visione di noi rotariani, il Natale dev'essere un momento di luce che illumina i nostri pensieri, le nostre azioni verso coloro che ci stanno intorno, proponendoci come portatori di speranza, di amicizia, di calore umano per il miglioramento delle condizioni di vita.

Entrare in sintonia con il Natale significa assumere questa consapevolezza e attuare praticamente questi principi, che consentono a ciascuno di noi di condividere un momento speciale, che ci fa più ricchi e felici. Buon Rotary e, soprattutto, buone feste natalizie a tutti.

Mario



L'importanza della famiglia per il Rotary

Non diversamente dagli altri anni il Rotary Internazionale tra i temi annunciati per l'anno in corso ha inserito la "Famiglia del Rotary", con l'obiettivo di promuovere momenti di coinvolgimento in grado non solo di migliorare l'affiatamento, ma anche di consentire di avvicinare al Rotary potenziali soci.

Con questa consapevolezza i Presidenti Internazionali negli ultimi anni hanno posto la famiglia tra gli impegni programmatici prioritari e, per dare un senso concreto, hanno sollecitato Governatori e Presidenti dei club a porre in essere una serie di iniziative utili a tale finalità, come la costituzione di una Commissione Distrettuale per la "Famiglia rotariana", che anche quest'anno mi onoro di presiedere, per essere di supporto ai club per l'organizzazione di eventi e manifestazioni cui far partecipare i componenti della famiglia del Rotary.

Ma cosa è in concreto la famiglia del Rotary? La Famiglia rotariana va oltre i membri dei singoli club. Essa abbraccia i familiari dei rotariani, i giovani del Rotaract e dell'Interact, le vedove e i vedovi dei soci defunti, i volontari e tutti coloro che in qualche modo sono venuti a contatto col Rotary e hanno condiviso i valori del Rotary, come coloro che hanno beneficiato dei programmi supportati dal Rotary (RYLA, "Scambio Giovani", "Borse di studio degli ambasciatori e della pace").

Ma ciò che intendo evidenziare in questo breve scritto è un altro aspetto cui il Rotary è interessato, perché può creare un ciclo virtuoso di valori e promuovere un forte senso di responsabilità civica nella comunità: il concetto di famiglia quale pilastro fondamentale della società. Essa rappresenta ancora oggi un luogo di apprendimento di valori primari e di amore. È l'ambiente in cui si promuove lo sviluppo di individui responsabili e impegnati nella loro comunità, per cui si può ben affermare

che in una società in continua evoluzione la famiglia è e rimane un punto di riferimento essenziale.

Il Rotary Internazionale, impegnato a migliorare le condizioni di vita delle comunità attraverso progetti di servizio attivo, oltre a essere un'organizzazione fondata su principi di lealtà, integrità e impegno sociale, riconosce la famiglia, tutta la famiglia rotariana, come simbolo di inclusione, cooperazione e servizio. In termini più chiari il Rotary non è solo un'organizzazione di servizio, ma è anche una comunità di persone che si supportano a vicenda, in cui la famiglia gioca un ruolo essenziale. Avere per i soci del Rotary l'appoggio della famiglia può fare la differenza, diventando il punto di riferimento per incoraggiare e sostenere l'impegno dei rotariani.

Dati questi presupposti, diventa importante coinvolgere la famiglia rotariana nell'attività del club e nei progetti di servizio che siano di sostegno a situazioni di emergenze locali, come la lotta alla povertà, la salute pubblica e l'educazione dei giovani. Quest'anno, poi, la Commissione sollecita i Club, fra i vari suggerimenti, a collaborare in modo più stretto e paritario con il Rotaract e l'Interact, punti di forza della famiglia rotariana, perché in tal modo si potrà contribuire alla formazione di una nuova generazione di individui responsabili, con sani principi etici, dediti al servizio umanitario e sociale.

Per concludere, se la famiglia è fondamentale nel trasmettere valori e nel creare un ambiente fertile per la crescita dei giovani, è anche vero che i giovani portano energia e nuove idee, contribuendo a rinnovare l'impegno del Rotary verso un futuro migliore. Allora, la sinergia tra famiglia, giovani e Rotary è in grado di realizzare un forte modello di sviluppo e servizio e, nello stesso tempo, creare un impatto positivo nella comunità.

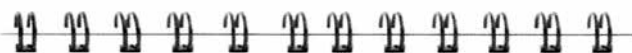
Mario Mari

Le famiglie italiane tra economia tradizionale e finanza comportamentale

Gli Italiani sono un popolo di risparmiatori, ma negli ultimi anni l'approccio al mondo finanziario è cambiato e le differenze tra risparmiatori e investitori non sono più così marcate come un tempo. In Italia l'educazione finanziaria non ha avuto un ruolo centrale né nel sistema scolastico, né nella cultura familiare. Si è generata così una mancanza di conoscenze in ambito finanziario che talvolta determina decisioni irrazionali, sia in termini di scelte d'investimento che di "market timing".

Il basso livello di alfabetizzazione finanziaria degli italiani si riflette nelle soluzioni di investimento, spesso caratterizzate da un approccio tradizionalista. Per anni gli italiani si sono indirizzati verso strumenti finanziari molto semplici, ad esempio certificati di deposito o titoli di Stato, in quanto percepiti a basso rischio. In passato l'elevato livello dei tassi di mercato ha aggiunto alla percezione di sicurezza la possibilità di ottenere rendimenti interessanti: di fatto per un lungo periodo gli italiani non hanno avuto la necessità di confrontarsi con strumenti finanziari più evoluti. Negli ultimi anni il ribasso dei tassi ha reso meno attraenti gli investimenti tradizionali, spingendo i risparmiatori a cercare soluzioni più redditizie e dando inizio a un processo di evoluzione che porta un risparmiatore a compiere scelte da investitore. In tale processo di trasformazione le banche e gli istituti finanziari giocano un ruolo cruciale attraverso l'offerta di consulenze personalizzate e di prodotti su misura.

Risparmiatori e investitori, due termini spesso utilizzati in modo intercambiabile, hanno in realtà caratteristiche differenti. Per i risparmiatori la priorità è la sicurezza del capitale piuttosto che il rendimento: sono generalmente avversi al rischio e utilizzano una gamma di strumenti finanziari contenuta alla quale poter attingere in caso di necessità. Gli investitori mirano a far crescere il loro capitale nel tempo: sono disposti a sopportare una



BLOCCO NOTES

La grande Cosenza ...

"Quali scenari per la città unica" è l'argomento della recente conferenza tenuta al nostro club da Domenico Passarelli, professore di Urbanistica all'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria e Presidente della sezione regionale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

Al di là di quanto trattato nell'incontro, è certo che Cosenza, come cent'anni fa – quando superava i suoi confini naturali, il Crati e il Busento, per dar vita a Cosenza Nuova – si trova oggi a riaffrontare una svolta epocale della sua condizione territoriale, determinante per la sua crescita e per il progresso della sua comunità: l'unificazione amministrativa dei Municipi che insistono sulla grande area dove, nel tempo, si è formata una nuova entità urbana. Un impianto esteso e articolato, non ancora connotato da un'integrazione che si ponga oltre la banale continuità del tessuto costruito, mentre si delinea, come nuovo riferimento identitario, l'asse territoriale che unisce idealmente il centro antico con il *campus* universitario.

In controtendenza col carattere proprio della città meridionale, quello della *sub-urbanizzazione ritardata*, la condizione cosentina si presenta come modello nuovo nel contesto regionale e dell'intero Mezzogiorno, dove la disomogeneità funzionale del sistema definitosi è espressione fisiologica del processo di modificazione dell'assetto urbano in atto. Un processo della cui complessità è necessario avere consapevolezza, da guidare e controllare mediante un'azione di pianificazione competente, sul piano politico-culturale come sul piano tecnico-progettuale, con un approccio etico capace di superare anche l'esito referendario, condizionato da campanilismi paesani e da interessi speculativi di ogni sorta.

L'alecampo

maggior volatilità, in cambio della possibilità di ottenere rendimenti più elevati, e utilizzano una gamma più ampia di strumenti finanziari, con vari gradi di rischio e potenziale di rendimento.

Ogni investitore cerca un punto di equilibrio tra i rischi assunti ed i rendimenti attesi attraverso la diversificazione delle attività finanziarie e la loro gestione nel tempo. La diversificazione consiste nel distribuire gli investimenti su diversi *asset*, settori e aree geografiche per ridurre l'impatto del rischio specifico; il tempo è un fattore cruciale, in quanto gli investitori con un orizzonte temporale più lungo possono assumere rischi più elevati, poiché hanno più tempo per recuperare eventuali perdite nel breve termine.

Nella ricerca del giusto equilibrio tra rischio e rendimento entra in gioco anche la sfera emotiva i cui impatti sono oggi studiati dalla *Finanza comportamentale*, disciplina che unisce economia e psicologia. A differenza della finanza tradizionale, che presume la razionalità degli investitori e l'efficienza dei mercati, la finanza comportamentale riconosce l'influenza del fattore psicologico sulle scelte degli individui. Come evidenziato dalla "curva delle emozioni finanziarie", il momento in cui effettuare operazioni di ingresso o di uscita dai mercati finanziari, il cosiddetto *market timing*, viene scelto sulla scorta dell'emotività, piuttosto che sulla base di elementi oggettivi.

Risparmiatori e investitori non sono dunque due ruoli mutuamente esclusivi: una gestione finanziaria completa prevede la ricerca di un equilibrio tra risparmio e investimento, condizione che ogni risparmiatore raggiunge attraverso scelte individuali volte a soddisfare le esigenze in termini di rendimento, di tolleranza al rischio e di tempo.

Francesco Parrilla



PROGRAMMA DI DICEMBRE

Mese dedicato alla prevenzione e cura delle malattie

Martedì 3, ore 19, Hotel San Francesco
Riunione della Consulta dei *Past President*.

Martedì 10, ore 20, Hotel San Francesco
"La grande congiunzione di Giove e Saturno: conversazione sulla stella di Bethlehem alla luce dei Vangeli";
don Giacomo Tuoto, sacerdote.

Domenica 15, ore 13, Regal Garden
Manifestazione distrettuale:
"Festa degli auguri della Famiglia Rotariana".
Seguirà programma.

Venerdì 20, ore 20, Hotel San Francesco
Interclub con il RC Rende:
"Franca Melfi, 23 anni di chirurgia robotica";
prof.ssa Franca Melfi, docente di Chirurgia toracica all'Università della Calabria;
introduce Agata Mollica, Presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Cosenza.

Domenica 22, ore 11,
chiesa di S. Francesco d'Assisi
Messa natalizia e donazione
alla mensa dei poveri per il pranzo di Natale.
Ore 13, Regal Garden
Conviviale per lo scambio degli auguri di Natale.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2024 - 2025

Governatore del Distretto: *Maria Pia Porcino*
Presidente del Club: *Mario Stella*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*